

InVolo

AGGIORNAMENTI DA MONTECATONE

IL "PROGETTO PATENTI" DEL MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE SI AMPLIA GRAZIE A NUOVE COLLABORAZIONI

Vito Colamarino

2

pagina

MONTECATONE OPEN DAY 2016 "METTIAMOCI IN GIOCO"

Vito Colamarino

4

pagina

IMOLA HA DAVVERO UN GRANDE CUORE! OLTRE 10.000 EURO RACCOLTI GRAZIE ALLO SPETTACOLO BENEFICO "UNA SERATA DI CUORE"

Giorgio Conti

6

pagina

LE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA

Sara tedeschi

7

pagina

"LE LESIONI DA PRESSIONE: NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE..."

Micaela Battilana

8

pagina

IL MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE AL FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA DI BOLOGNA

Vito Colamarino

10

pagina

ALL'AUTODROMO DI IMOLA 120 ATLETI IN GARA PER IL GIRO D'ITALIA HANDBIKE

Giorgio Conti

11

pagina

LUSINGHIERI RISULTATI PER LA SQUADRA DI TENNIS TAVOLO DI MONTECATONE

Vito Colamarino

12

pagina

EMOZIONE E SOCIALIZZAZIONE CON LA PESCA SPORTIVA

Paolo Martinelli

13

pagina

MONTECATONE NEWS

14

pagina

LA CASA DI ACCOGLIENZA "ANNA GUGLIELMI" TRA PASSATO E PRESENTE

Claudia Gasperini

15

pagina



Direttore Responsabile:
Giorgio Conti
(Fondazione Montecatone Onlus)

Direttore scientifico:
Roberto Pederzini
(Direttore Sanitario Montecatone R.I. S.p.A.)

**Comitato di Redazione
del Montecatone
Rehabilitation Institute S.p.A.:**

Gabriele Bazzocchi
(Medico Responsabile Unità Operativa
Complessa di Riabilitazione
Gastroenterologica e Medicina Interna
Day Hospital e Ambulatori)

Gian Piero Belloni
(Medico Responsabile Unità Operativa
Complessa Area Critica e Direttore del
Dipartimento Clinico Riabilitativo e
dell'Integrazione)

Jacopo Bonavita
(Medico Responsabile Unità Operativa
Complessa Unità Spinale)

Donatella Brillanti Ventura
(Aiuto Dirigente Fisiatra)

Nicoletta Cava
(Responsabile Area Assistenziale
Infermieristica Riabilitativa)

Claudia Corsolini
(Responsabile del Programma
Abitazione & Vita Indipendente)

Vito Colamarino
(Referente Comunicazione esterna)

Orianna Monti
(Consulente Programma Abilitazione
& Vita Indipendente)

Andrea Naldi
(Medico Responsabile Unità Operativa
Complessa Gravi Cerebrolesioni Acquisite)

Roberta Vannini
(Coordinatore Area Riabilitativa)

Claudia Gasperini
(Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi")

Mauro Venturelli
(Presidente CCM di Montecatone RI)

Impaginazione grafica e stampa a cura di:
Tipografia Malagoli s.r.l.
41037 Mirandola (MO) - Tel. 0535.21028
Fax 0535.21028 - paolo@malagolisnc.com

Redazione
via Montecatone, 37
40026 Imola (Bologna)
Tel. 0542.632811
Fax 0542.632805
e-mail: urp@montecatone.com
www.montecatone.com

Registrazione Tribunale di Bologna
n. BO 8415 del 07/04/2016

IL "PROGETTO PATENTI" DEL MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE SI AMPLIA GRAZIE A NUOVE COLLABORAZIONI

Vito Colamarino



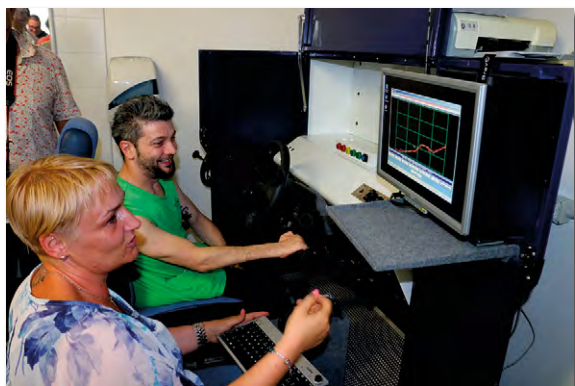
Tornare alla guida dopo una lesione al midollo spinale è un passo importante per accrescere la propria autonomia e facilitare il reinserimento nella vita sociale e lavorativa, ma può essere un percorso lungo e difficile, per via dei costi e del lungo iter burocratico da affrontare. Per questo il Montecatone Rehabilitation Institute, con la collaborazione del Servizio Mobilità del Centro Protesi Inail di Vigorso, della Fondazione Montecatone Onlus, dell'AUS Montecatone e dell'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola ha recentemente ampliato il proprio "Progetto Patenti" attivando un **Percorso Mobilità**.

Si è pensato di fornire aiuto, strumenti e consulenza a tutte le persone interessate a conseguire la patente speciale (BS) o a convertire la propria patente di guida.

L'iter parte dalla visita di una Commissione Medica Locale che accerti i requisiti fisici e psichici, individuando e prescrivendo l'installazione di tutti gli ausili più consoni per una guida ottimale e sicura dell'autoveicolo. Quando la diagnosi non è chiara e lineare è opportuno effettuare una **prova preliminare con un Simulatore di guida** (detto anche VCR = valutatore per l'accertamento delle capacità

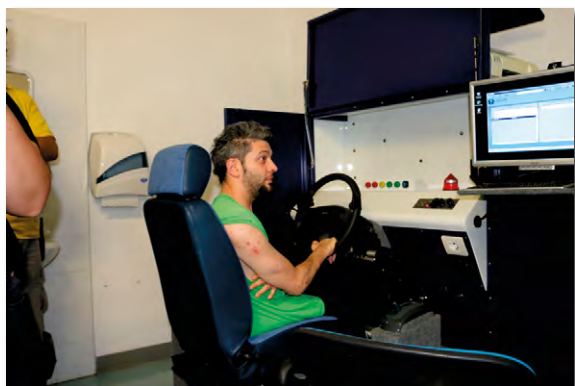
residue), un'apparecchiatura gestita da apposito software, in grado di eseguire test di forza e di reazione. Uno dei punti di forza del progetto di Montecatone è stato quello di riuscire a disporre di una apparecchiatura simile, installata presso la Terapia Occupazionale, arrivata grazie ad un accordo stipulato tra AUS Montecatone (Associazione Unità Spinale) e la ditta Guidosimplex, (tra i maggiori produttori italiani di ausili per la guida). La valutazione con simulatore di guida è consigliata per tutte le persone con tetraplegia e paraplegia incompleta, prima della dimissione.

Gli appuntamenti per la valutazione vengono direttamente dalla Terapia Occupazionale, su segnalazione dell'equipe che segue il paziente, sia per utenti in degenza ordinaria che in Day Hospital. Per i casi più complessi, si ricorre al Simulatore del Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio (BO), struttura con la quale è in corso da anni una proficua collaborazione e dove ogni mese viene organizzato un **incontro informativo** per i pazienti e i loro parenti, con lo scopo di fornire le indicazioni in merito alla normativa, le informazioni sulle agevolazioni fiscali e sulla scelta del veicolo adattato o degli adattamenti



da installare nell'auto, sia per la guida che per il trasporto in carrozzina.

Grazie alla **disponibilità dell'Autodromo di Imola**, nell'area asfaltata del Paddock 2 si terranno delle giornate di prova con veicoli adattati, alle quali saranno invitati i pazienti e gli allestitori con il supporto tecnico dell'Inail, per far sperimentare non in sede stradale la guida con ausili, con il vantaggio di poter scegliere su una vasta gamma di possibilità offerte dalle ditte produttrici. Dopo aver preso confidenza con i comandi, il **Percorso Mobilità** permette di anticipare i tempi della visita in Commissione



Medica Locale (grazie alla collaborazione dell'Inail) e garantisce una convenzione **con le scuole guida locali, che oltre a garantire tariffe scontate, faranno partire le lezioni di guida direttamente da Montecatone.**

In caso di necessità verranno organizzate presso l'Ospedale di Montecatone consulenze ad hoc, con la collaborazione degli allestitori, per l'adattamento dei veicoli adibiti al trasporto delle persone che salgono a bordo in carrozzina. Un progetto unico in Italia che nasce ad Imola grazie alla fattiva collaborazione tra le istituzioni pubbliche e private.

Il Percorso Mobilità si articola in diversi momenti:

- **La patente speciale (BS)**
- **Valutazione capacità funzionali residue**
- **Incontro informativo**
- **Prove di guida**
- **Scuola guida**
- **Consulenza veicolo adattato per il trasporto di persone in carrozzina**

La patente speciale (BS) è il certificato di idoneità rilasciato alle persone con minorazioni anatomiche, funzionali o sensoriali in grado di condurre in autonomia un automezzo opportunamente modificato in funzione della patologia (o in alternativa, veicoli che presentano caratteristiche strutturali particolari che non richiedono alcuna modifica). Tutte le norme che si applicano in caso di rilascio, di conferma della validità o in caso di revisione della patente speciale sono disciplinate nel Nuovo Codice della Strada.

NUOVE CORSE DI TRASPORTO PUBBLICO DA E VERSO MONTECATONE

Due nuove corse della linea autobus 140 collegano dallo scorso 1 luglio la città di Imola e Montecatone. Questo grazie al Comune di Imola e all'azienda Tper (Trasporto passeggeri Emilia - Romagna) che hanno portato per il periodo estivo il totale di viaggi quotidiani a cinque, che saliranno a sette con l'orario invernale. L'estensione degli orari infrasettimanali anche al sabato e domenica e l'integrazione di due nuovi viaggi permette ora a dipendenti, familiari, volontari, visitatori dell'Ospedale e agli ospiti della Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi" di raggiungere Montecatone e/o la città di Imola con più flessibilità. Con soddisfazione possiamo rilevare che i mezzi della linea 140 che servono la tratta Imola Autostazione - Montecatone sono completamente accessibili alle persone in carrozzina. Il dettaglio degli orari delle corse è disponibile sul sito www.tper.it.

MONTECATONE OPEN DAY 2016 "METTIAMOCI IN GIOCO"

Vito Colamarino



Con il titolo di "Mettiamoci in Gioco" anche quest'anno l'Ospedale di Montecatone ha festeggiato il suo Open Day.

Quella di sabato 25 giugno è stata una bella giornata di festa per operatori, pazienti, familiari e ospiti, rallegrata anche da un piacevole caldo estivo. Come ogni anno il parco di Montecatone si è colorato di musica dal vivo, bancarelle creative e laboratori, tra sperimentazione di discipline sportive, testimonianze e esibizioni di danza in carrozzina. Grazie alla carica e alla loro fantasia, i clown di corsia della Croce Rossa di Imola hanno animato la giornata di grandi e piccoli. Presenti sin dal mattino l'educatrice Martina Tarlazzi che ha riproposto il graditissimo laboratorio di trucco e bellezza, mentre gli amici dell'Associazione "Chiaramilla" con i loro cani addestrati mostravano come la Pet Therapy riesca ad essere di aiuto nella vita quotidiana delle persone con disabilità.

Ad animare il parco di musica ed energia ci ha pensato il maestro Maurizio Lesmi, che percussioni alla mano si è esibito con i componenti del laboratorio "Caos Ritmico" contagiando anche i membri della band "Funky Brothers" di Imola. Una esperienza emozionante e divertente che ha mostrato a tutti i presenti un bel momento d'integrazione attraverso la musica, tra persone con disabilità e non.

Alle ore 14,30, alla presenza del sindaco di Imola Daniele Manca, del Vice Sindaco Roberto Visani e dei deputati Daniele Montroni e Mara Mucci è stato presentato il nuovo simulatore di guida di Guidosimplex, che arricchisce il "Percorso Mobilità" realizzato grazie alla collaborazione dell'AUS Montecatone, del Comune di

Imola, della Fondazione Montecatone Onlus e dell'Autodromo di Imola.

Per tutto il pomeriggio è stato possibile provare di persona diverse discipline sportive, come canoa (con il simulatore) con il Canoa Club Ferrara, calcio balilla, basket, danza in carrozzina con l'Associazione In.Da.Co. e tennis tavolo, dove a sfidare la squadra "Sport è vita Montecatone" si sono cimentati anche il Sindaco Manca e l'On. Mucci.

Tra le testimonianze da segnalare quella dei "Baroni Rotti", la prima Scuola di volo per piloti disabili in Italia, che ha riunito tre generazioni di piloti con disabilità per raccontare le loro esperienze di volo con gli ultraleggeri. Presenti Fabrizio Pedretti, Maurizio Lesmi, uno dei primi componenti dei Baroni Rotti e il giovanissimo Matteo De Pasquale che proprio durante il suo ricovero a Montecatone ha potuto provare questa esperienza.

Al termine della giornata un doveroso ringraziamento agli atleti della squadra "Sport è vita Montecatone", composta da pazienti ed ex pazienti di Montecatone, che hanno raccontato i risultati raggiunti nell'ultimo campionato di tennis tavolo serie D3, nel quale è stata centrata la promozione in serie D2 regionale. Ad accompagnarli oltre all'allenatore e campione di tennis tavolo Davide Scazzieri era presente anche il vice Direttore Tecnico della Nazionale di tennis tavolo Prof. Donato Gallo, inviato per la seconda volta dalla Federazione Nazionale Tennis Tavolo a Montecatone per uno stage con i nostri atleti.



A photograph showing a woman in a wheelchair being attended to by a caregiver. The caregiver, wearing a dark vest and a name tag, is applying something to the woman's face. The woman in the wheelchair is wearing a white t-shirt with a rainbow graphic and a medical device on her chest. They are outdoors on a paved area with a brick wall and some greenery in the background.



IMOLA HA DAVVERO UN GRANDE CUORE! OLTRE 10.000 EURO RACCOLTI GRAZIE ALLO SPETTACOLO BENEFICO "UNA SERATA DI CUORE"

Giorgio Conti

Il 29 febbraio 2016, non solo per la complicità del calendario, resterà una data unica impressa nella mente delle oltre 1.300 persone che hanno stipato il PalaRuggi di Imola in occasione di "Una serata di Cuore", lo spettacolo benefico promosso dall'intero "Sistema Montecatone" per raccogliere fondi da destinare a progetti di aiuto per le famiglie dei ricoverati al Montecatone Rehabilitation Institute. Gli ingredienti c'erano tutti: tre grandi comici come Paolo Cevoli, Duilio Pizzocchi e Andrea Vasumi, due voci uniche come quelle di Thomas Cheval e Silvia de Santis e la favolosa I-Big Band che con i suoi 25 elementi ha saputo surriscaldare l'ambiente.

Un ringraziamento va al Comune di Imola, che assieme alla Regione Emilia Romagna ha patrocinato la serata, alla GEIMS che ha garantito la disponibilità del palasport, agli sponsor BCC della Romagna Occidentale, Assicurazioni e Finanza, Tecknotrad e Con.Ami. Un grazie per la preziosissima collaborazione va all'Agenzia Viaggi Santerno di Imola che ha curato la prevendita, al personale dell'ATFI di Imola, ad Evolution Events, alla Pubblica Assistenza Paolina, ai tecnici, al personale comunale e ai tantissimi volontari di Montecatone. Ma soprattutto un grazie davvero di cuore a tutto il pubblico che con il proprio abbraccio ha voluto condividere questa eccezionale esperienza di solidarietà. Visto il successo non possiamo fare altro che darci appuntamento....al prossimo 29 febbraio!



■ PROGETTO FAMIGLIE ■

I fondi raccolti saranno utilizzati per finanziare progetti di aiuto destinati a famiglie in difficoltà economica a seguito del ricovero di un proprio caro all'Ospedale di Montecatone. Visti i bisogni impellenti, l'intero "Sistema Montecatone", che vede assieme il Montecatone Rehabilitation Institute, la Fondazione Montecatone Onlus e la Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi" si è attivato per questa straordinaria raccolta fondi, alla quale in tanti tra artisti, sponsor e pubblico, hanno risposto senza esitazione. Per informazioni sui criteri di accesso, rivolgersi alle Assistenti Sociali del Montecatone Rehabilitation Institute o direttamente alla Fondazione Montecatone Onlus.

LE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA

Dr.ssa Sara Tedeschi

Le infezioni correlate all'assistenza (indicate con l'acronimo ICA) sono quelle infezioni che insorgono in persone ricoverate in ospedale, oppure che risiedono presso o frequentano abitualmente luoghi di cura extra-ospedalieri (residenze sanitarie assistite per anziani, lungodegenze, centri dialisi, Day Hospital ecc).

I progressi della medicina hanno determinato un aumento della sopravvivenza dei pazienti ma anche delle condizioni che aumentano la suscettibilità alle ICA. Sono infatti a maggior rischio di sviluppare una infezione le persone in età avanzata, con gravi patologie concomitanti (tumori, cardiopatie, insufficienza renale, diabete), immunodepressione, malnutrizione, traumi e ustioni, alterazioni dello stato di coscienza. La moderna assistenza sanitaria, inoltre, ricorre sempre più spesso a procedure diagnostiche e terapeutiche invasive (es. cateterismo vescicale, tracheostomia, gastrostomia, catetere venoso centrale) che, se da una parte sono indispensabili per garantire la sopravvivenza, dall'altra possono consentire l'ingresso dei microrganismi anche in sedi corporee normalmente sterili.

Le ICA includono potenzialmente tutti i tipi di infezione, ma le più frequenti sono quelle del tratto urinario, del sito chirurgico e dell'apparato respiratorio. Le semplici colonizzazioni (presenza di microrganismi sulle superfici cutanee o mucose in assenza di segni clinici di malattia) non rappresentano infezioni correlate all'assistenza. Le ICA includono infezioni esogene (trasmesse dall'esterno) ed infezioni endogene (che derivano dalla flora microbica endogena, normalmente presente a livello della cute, del cavo orale, dell'intestino). I principali meccanismi di trasmissione delle ICA sono il contatto diretto soprattutto tramite le mani, il contatto tramite le goccioline emesse nell'atto del tossire o starnutire, il contatto indiretto attraverso un veicolo contaminato (es. strumenti chirurgici), la trasmis-

sione dell'infezione a più persone contemporaneamente attraverso un veicolo comune contaminato (cibo, sangue, ecc). La misura più efficace per la prevenzione delle ICA esogene è la corretta igiene delle mani, da parte di tutti i soggetti coinvolti (operatori sanitari, visitatori, degenti).

Accanto al tema delle ICA di grande attualità è quello dell'antibioticoresistenza. I batteri multiresistenti sono batteri nei confronti dei quali molti antibiotici hanno perso efficacia e che possono causare infezioni molto difficili da curare. Una emergenza presente in molti Paesi compresa l'Italia

è quella degli enterobatteri produttori di carbapenemasi. Questi batteri sono in grado di inattivare i carbapenemi, una classe di antibiotici che rappresentava l'ultima risorsa per trattare le infezioni da batteri multiresistenti, e sono resistenti a quasi tutti gli antibiotici disponibili. In caso di una infezione causata da questi batteri è necessario ricorrere a terapie antibiotiche complesse, che presentano anche un certo rischio di tossicità. Di fronte a questo scenario è importante limitare la diffusione di questo tipo di batteri in particolare all'interno delle strutture sanitarie. Pur non trattandosi di per sé di una malattia, anche la colonizzazione da parte di batteri mul-

tiresistenti può infatti essere trasmessa da soggetto portatore a soggetto non portatore, in particolare attraverso il contatto diretto tramite le mani o indiretto tramite gli oggetti. Per ridurre questo rischio, è importante che all'interno degli ospedali vengano messe in pratica misure di sorveglianza e controllo finalizzate a individuare i soggetti portatori e gestire correttamente le attività che li coinvolgono (es. tamponi periodici di sorveglianza, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, "turni" per l'utilizzo degli spazi ecc).

A centro pagina un'immagine della campagna informativa "Sotto a chi tocca" realizzata dal Montecatone Rehabilitation Institute per sensibilizzare l'igiene delle mani contro le infezioni ospedaliere.

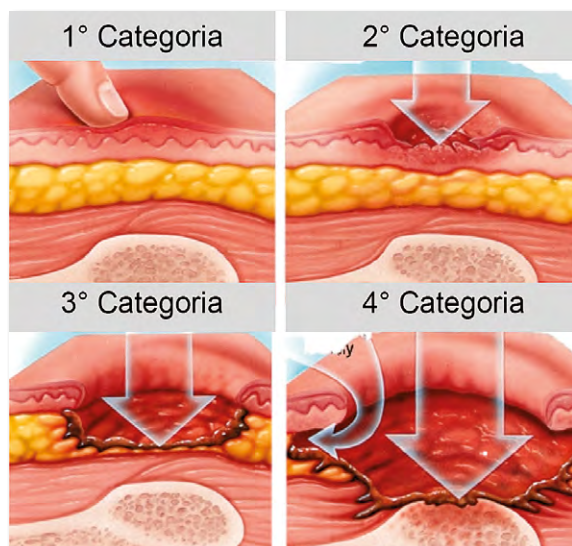


"LE LESIONI DA PRESSIONE: NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE..."

Dr.ssa Micaela Battilana

La lesione da pressione (LdP) è una realtà clinica ben conosciuta tra i pazienti affetti da lesione midollare. La comparsa di danni alla pelle dovuti a un'anomala pressione è legata a numerosi fattori, tra cui l'incapacità di cambiare volontariamente posizione, il mantenimento prolungato della stessa posizione, su letti o carrozzine, la nutrizione inadeguata, il fumo. A Montecatone è forte l'impegno sia per l'individuazione sia per il trattamento dei fattori di rischio che predispongono alle lesioni cutanee, mediante stesura di piani assistenziali che portino a un miglioramento/guarigione di lesioni già presenti e che evitino l'insorgenza di nuove.

L'assistenza si basa su protocolli, che sono periodicamente rivalutati, in base sia alle indicazioni della letteratura internazionale che all'esperienza



maturata nel nostro contesto. Un processo di continuo miglioramento, che richiede formazione professionale costante e continuativa. A dicembre 2015, dopo un percorso biennale, un gruppo di operatori ha conseguito il Master in Wound Care presso l'Università di Modena, presentando lavori che analizzavano l'esperienza del nostro Ospedale. Le competenze acquisite vanno a integrarsi con il lavoro dei vari professionisti che già a Montecatone si occupano di lesioni da pressione e forniscono un ulteriore spunto di riflessione sul mondo della "lesione da pressione nel paziente mieloleso".

Siriana Landi, Infermiera, Case Manager Unità Operativa Degenza Specialistiche
Tesi: "Fattori di rischio per lo sviluppo di lesioni da pressione nei pazienti mielolesi post acuti"

Indagine biennale su pazienti mielolesi post acuti: 1) l'esecuzione di manovre di scarico della pressione durante la seduta in carrozzina si associa al miglioramento e/o alla riduzione di sviluppo di LdP; 2) la nutrizione ha un ruolo fondamentale per la prevenzione delle LdP; 3) l'inadeguato controllo sfinteriale (feci e urine) influisce negativamente sul già delicato ambiente cutaneo; 4) il cambio di care giver risulta fattore di rischio per insorgenza di LdP.

Cause Autopercepite: 1) la permanenza prolungata in carrozzina e un elevato numero di passaggi, 2) il cambio di stile di vita che comporta la lesione midollare, 3) il mancato o inadeguato utilizzo di presidi antidecubito, 4) il ricovero in ospedali non specializzati.

Reazione soggettiva una volta comparsa la LdP: 1) il momento in cui il paziente percepisce il problema, non coincide con la decisione di chiedere aiuto; 2) la maggioranza dei pazienti non modifica il proprio stile di vita in seguito all'insorgenza della LdP.

Talvolta sono gli stessi sanitari a non dare indicazioni adeguate per la gestione (da qui si sviluppa l'idea di implementare l'informazione alla persona durante la degenza in fase acuta e in pre-dimissione).

La persona spesso si rivolge a diverse figure professionali, prima di raggiungere un Centro specializzato, che pur con le loro competenze, in genere non forniscono le necessarie indicazioni per i comportamenti da adottare una persona con mielolesione.

Alba Boriello, Infermiera Day Hospital.

Tesi: "L'ambulatorio wound care dell'Ospedale di Montecatone Centro specializzato per la riabilitazione dei mielolesi. Revisione critica dopo due anni di attività"

L'ambulatorio Wound Care a Montecatone R.I., nasce per ottimizzare e creare un percorso dedicato alla gestione del paziente mieloleso con LdP.

Studio osservazionale (bennio 2013-2015): 1) l'accesso avviene in una fase avanzata di LdP, in particolare per i pazienti che non hanno mai avuto contatti precedenti con Montecatone RI; 2) le persone già seguite a Montecatone, accedono con LdP in stadio meno avanzato e sono in genere seguiti in minor misura dai servizi territoriali, indicando ciò una possibile maggiore autonomia e/o tendenza a far riferimento al centro specializzato.

Proposte: 1) Potenziare l'attività dell'ambulatorio; 2) differenziare l'attività in base alla gravità della LdP, organizzando l'ambulatorio in I° e II° livello; 3) incentivare l'informazione sulle strategie di prevenzione delle LdP, attraverso materiale informativo da consegnare alla dimissione dall'Unità Spinale; 4) migliorare l'integrazione con i servizi territoriali (scambio di informazioni/immagini fotografiche/telemedicina).

Un ambulatorio wound care multiprofessionale, all'interno di una struttura specializzata per il paziente con mielolesione, potrebbe rappresentare un valore aggiunto all'interno del Servizio Sanitario Regionale.

Micaela Battilana, Medico, Sub Intensiva e Percorso Lesioni U.O. Degenze Specialistiche

Tesi: "Percorso chirurgico per le lesioni da pressione in pazienti mielolesi di un'Unità Spinale integrata: risultati dei primi due anni di attività"

Nel 2013 si è costituita l'*U.O. Degenze Specialistiche*, per raccogliere le competenze e le risorse per la gestione del paziente mieloleso complicato da LdP, basata sul modello del *case management*- gestione infermieristica, e la suddivisione dei pazienti per intensità di cura.

È stato impostato un piano gestionale per il post chirurgico dei pazienti trattati per LdP, che ha favorito la costituzione di un gruppo di professionisti (medici, infermieri, fisioterapisti e operatori-socio-sanitari) che hanno implementato l'attitudine ad un approccio multispecialistico e multiprofessionale.

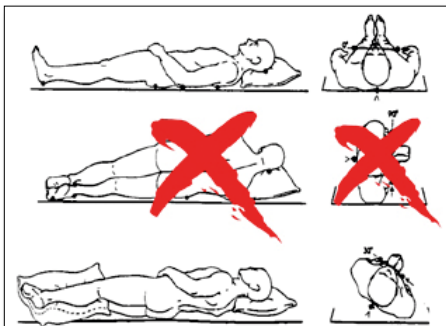
Nella costruzione del percorso, sono state codificate tempistiche e modalità di gestione del paziente, pur prevedendo una applicazione "flessibile", ove possibile, per le esigenze della singola persona.

In considerazione del numero di interventi eseguiti (90 interventi di chirurgia plastica nel biennio 2013-2015), i dati della nostra casistica si attestano alle percentuali di complicità post chirurgica più basse, confrontate con la letteratura internazionale, e ciò è verosimilmente da attribuire al piano gestionale stesso, e alla sua applicazione.

Luca Spallone, Infermiere, Case Manager infermieristico Unità Spinale Secondo Piano.

Tesi: "Opuscolo Informativo sulle lesioni da pressione nei pazienti con lesione del midollo spinale: uno strumento utile per la prevenzione"

L'85% dei pazienti con lesione midollare sviluppano, nel corso della loro vita, una LdP, che può prolungare i tempi di ricovero, ostacolare l'attività riabilitativa, può richiedere una risoluzione chirurgica. *Il rischio di recidiva, o di nuova insorgenza di lesioni, accompagna la quotidianità del paziente mieloleso, anche fuori dalla fase acuta di ricovero e richiede da parte sua, o del suo care giver, un monitoraggio costante.* Da ciò emerge la necessità di *formazione precoce durante il ricovero* e l'esigenza di fornire *indicazioni per la prevenzione una volta al domicilio*. Il passaggio di informazioni tra operatori e paziente rappresenta la prima e più immediata modalità di passaggio di competenze, ma non è lo strumento più efficace. È stato pertanto ideato un opuscolo informativo cartaceo, dedicato specificamente alla persona con danno midollare, per integrare l'informazione verbale, di cui ne costituisce rinforzo e supporto.



IN SINTESI:

- la lesione dipende da fattori esterni alla persona, MA anche da comportamenti soggettivi;
- la presenza di centri specializzati può essere un valido supporto, alla persona e al territorio;
- la chirurgia, inserita in un piano gestionale multispecialistico, aumenta le probabilità di successo;
- i successi chirurgici dipendono anche dalla qualità del nursing post-chirurgico;
- è fondamentale imparare e applicare costantemente, comportamenti preventivi.

IL MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE AL FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA DI BOLOGNA

Vito Colamarino



Il 21 maggio, nella suggestiva sala dell'Auditorium "Enzo Biagi" in Sala Borsa a Bologna, il Montecatone Rehabilitation Institute ha partecipato con un incontro alla 2^a edizione del **Festival della Scienza Medica**.

Un'iniziativa promossa dalla **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**, da **Genus Bononiae- Musei nella Città** e in collaborazione con l'**Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**.

Titolo dell'iniziativa era **"Io e le nuove tecnologie: vita indipendente per le persone con lesione midollare"**. L'incontro ha voluto mettere in risalto come le nuove tecnologie offrono crescenti opportunità per coltivare una vita indipendente anche quando la menomazione è particolarmente impattante.

Moderato da Filippo Preziosi, già direttore di Ducati Corse, l'appuntamento ho contato anche sulla partecipazione di Nicola Gencarelli e Luca Enei, rispettivamente *Responsabile Ricerca Tecnologica* e *Responsabile sistemi informativi e consulente tecnologie assistive* della Fondazione Asphi onlus che hanno relazionato sul tema **"Comunicazione e svago"**, presentando il progetto Click4all, che consiste nella possibilità di utilizzare oggetti di uso comune, composti di **materiale conduttivo**. Metalli, tessuti, pupazzi, frutta, addirittura disegni a matita diventano così strumenti attraverso cui interagire in modo efficace e facilitato con la tecnologia, uno strumento di accesso personalizzato per pc, tablet, smartphone per persone con disabilità.

Domenico Nocera, progettista di FabLab e membro dell'Aus Montecatone, ha poi mostrato come con uno scanner e una stampante 3D oggi sia possibile creare un ausilio su misura.

Roberta Vannini coordinatrice della Terapia occupazionale di Montecatone R.I. ha invece portato all'attenzione come gli ausili installati su un'autovettura possono oggi permettere a persone con gravi disabilità motorie di poter ritornare ad essere autonomi negli spostamenti.



Suggestivo l'intervento di Pasquale Fedele, CEO di Liquidweb srl, che ha mostrato le potenzialità del **"BrainControl"**, una serie di tecnologie assistive che mediante il **"pensiero"** offrono la possibilità a persone con problemi di comunicazione ma con funzioni cognitive integre, di avere una autonomia nella comunicazione e nella gestione di strumenti domotizzati.

A conclusione della mattinata, che ha visto una buona partecipazione di pubblico, ha portato inoltre la propria testimonianza William Boselli, fondatore dell'Associazione WTKG (Willy The King Group) ed ex paziente di Montecatone.

Il programma dell'incontro è stato curato dal Montecatone Rehabilitation Institute insieme alla Fondazione Montecatone Onlus, l'Aus Montecatone, la Casa di accoglienza Anna Guglielmi, la Fondazione Asphi, l'associazione WTKG, il Laboratorio FabLab di Imola e l'Associazione Paraplegici Emilia - Romagna.



ALL'AUTODROMO DI IMOLA 120 ATLETI IN GARA PER IL GIRO D'ITALIA HANDBIKE

Giorgio Conti

Grazie al supporto organizzativo della Fondazione Montecatone Onlus, lo scorso 8 maggio gli atleti del paraciclismo sono tornati in pista a Imola.



La pista dell'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari" è stata invasa festosamente da oltre 120 atleti, circa 100 handbikers ed una ventina di paraciclisti per disputare, oltre alla terza del tappa del Giro d'Italia Hand-Bike, anche la semifinale del Paracycling Italian Tour.

In una giornata magnifica, all'insegna del grande sport, l'impegnativo tracciato di Imola, con i suoi 4,9 km e i famosi saliscendi tra cui la salita della Tosa con una pendenza oltre il 10%, è stato molto apprezzato dagli atleti che per affrontarlo hanno dovuto dare fondo a tutte le proprie risorse fisiche e tecniche. Leader di tappa del Giro HandBike è risultato Giovanni Achenza del team "Equa", mentre nel PIT il vincitore assoluto è stato Angelo Zanotti con la sua guida Marco Serpellini (tandem) della "2r Bike Store". Maglia nera della tappa è andata invece a Luca Cremonesi, della "Flyhandbike Cremona", grande protagonista da molti anni del Giro Handbike. Matteo Duranti dell'"Active Team" ha invece difeso la maglia bianca come miglior giovane.

La premiazione ha visto protagonisti l'assessore allo sport di Imola Davide Tronconi, il direttore dell'autodromo Pier Giovanni Ricci, Roberto Pederzini direttore sanitario dell'Ospedale di Montecatone, il presidente del giro Walter Ferrari e Marco Gasparri, presidente della Fondazione Montecatone Onlus, visibilmente soddisfatto per aver dato continuità ad un progetto sportivo ancora in crescita dopo 4 edizioni. «Lo sport - ha ricordato Gasparri - è una delle componenti del percorso riabilitativo che l'Ospedale di Montecatone propone ai suoi pazienti e siamo entusiasti della proficua collaborazione sorta tra noi e l'Autodromo di Imola, due eccellenze a livello internazionale. Come Fondazione Montecatone Onlus riteniamo importante essere riusciti a sfruttare questa sinergia e dare ancora una volta ai nostri ragazzi la possibilità di essere a contatto diretto con questi grandi atleti, facendo vivere loro una esperienza motivante e ricca di stimoli».



LUSINGHIERI RISULTATI PER LA SQUADRA DI TENNIS TAVOLO DI MONTECATONE

Vito Colamarino



Si è recentemente concluso il primo anno di attività della squadra di Tennis Tavolo "Lo Sport è Vita Montecatone", non solo un progetto di promozione sportiva, ma anche agonistico, che ha coinvolto i propri atleti in allenamenti, stage e partecipazioni a gare ufficiali della Federazione Italiana Tennis Tavolo, rivolte sia ad atleti paralimpici che normodotati.

«Il progetto è andato ben oltre le aspettative - commenta Davide Scazzieri, nel doppio ruolo di presidente e giocatore - abbiamo tesserato ben 9 nuovi atleti in carrozzina e 3 atleti disabili in piedi, che hanno partecipato attivamente ai tornei su tutto il territorio italiano, agli stage con gli allenatori della Nazionale Paralimpica, agli allenamenti periodici almeno due volte la settimana».

Tra le attività di questo primo anno, spicca la partecipazione al Campionato Regionale a squadre di serie D3 per normodotati, schierando sempre almeno un atleta paralimpico in carrozzina ed uno in piedi. La stagione si è chiusa con il primo posto in classifica, primeggiando anche nei play-off e conquistando la promozione alla serie D2.

Grande orgoglio anche la partecipazione ai Tornei Paralimpici Nazionali, disputati a Verona, Torino, Catania, Roma e ai Campionati Italiani a Lignano Sabbiadoro. Nonostante la formazione fosse composta quasi per intero da atleti esordienti, Montecatone ha conquistato addirittura sette medaglie, di cui due d'oro, due d'argento e tre di bronzo.

Senza dimenticare la medaglia d'oro arrivata nel torneo per esordienti durante i campionati italiani conquistata dal nostro Milor Podagra, completata dal secondo e terzo posto nella categoria in carrozzina uomini e donne assieme, dei due giovani Victor Betti e Carlotta Ragazzini.

Il medagliere della stagione si completa con l'oro e il titolo italiano della classe 7 maschile in piedi di Davide Scazzieri e il bronzo della esordiente Tiziana Leobruni, terza assoluta nella classe 4 delle donne in carrozzina. Nelle gare di doppio assolute, le ultime due medaglie sono arrivate ancora da Davide Scazzieri, che ha conquistato l'argento nel doppio misto ed il bronzo nel doppio maschile. Hanno contribuito alle trasferte gli atleti Gabriella Iacono, Claudio Mantellini, Mirko Dova e Cristian Foresti. Nella classifica nazionale per società, grazie ai risultati collezionati durante tutta la stagione, la formazione di Montecatone ha

raggiunto il sesto posto assoluto, su oltre sessanta società partecipanti. Le ambizioni non si fermano: per il prossimo anno si pensa alla creazione di un Centro Sportivo nel territorio imolese che possa consentire di proseguire le attività sportive iniziate all'interno dell'Ospedale anche al di fuori, finalizzando uno dei tanti obiettivi del "Sistema Montecatone" che si prefigge di "fare sport dove abitualmente si fa sport".

«La neonata formazione che risiede sportivamente a Montecatone è riuscita in tempi da record a diventare una realtà nazionale - conclude Scazzieri - una grande soddisfazione perchè l'Istituto di Riabilitazione di Montecatone, già noto per meriti professionali in tutto il territorio nazionale ed oltre, ora lo è anche senza dubbio per la propria attività sportiva».



EMOZIONE E SOCIALIZZAZIONE CON LA PESCA SPORTIVA

Paolo Martinelli

Nell'ambito delle uscite riabilitative organizzate dalla Terapia Occupazionale, lo scorso primo marzo si è svolta una giornata di pesca sportiva presso la 'Baia di Pinocchio' in località Castel San Pietro Terme (BO).

L'idea è nata per rispondere a domande e trovare soluzioni sia per persone già appassionate di pesca sportiva che per semplici curiosi di questa attività sportiva. La giornata è stata organizzata per quattro ragazzi, dei quali tre pescavano già prima della lesione ed uno non aveva mai praticato.



L'ambiente ha messo i ragazzi di fronte a terreni non asfaltati, sconnessi e con dislivelli, stimolandoli a confrontarsi con tutto ciò che comporta la pesca sportiva, come la gestione della canna, delle esche e del pesce pescato.

Persone che hanno subito una lesione midollare non devono pensare che questo "svantaggio" possa precludere loro di continuare a praticare questa pratica, anzi per chi era pescatore anche prima del trauma, tornare a pescare è un motivo di "continuità", così come per chi non lo era è un motivo in più per provare uno sport che regala emozioni e socializzazione.

Anche se nella giornata hanno pescato persone che non avevano problemi particolari di manualità, in precedenti occasioni siamo riusciti a far pescare anche ragazzi con mani non completamente funzionali grazie all'utilizzo di ausili o piccoli accorgimenti.

Le figure professionali che accompagnano le persone in



queste uscite sono l'infermiere professionale, il terapista occupazionale e l'educatore, ruotando nelle diverse giornate a seconda delle esigenze dei singoli.

La pesca è un'attività che mette in contatto la persona con l'ambiente e permette di conoscere la natura ed il territorio. Per poter pescare

correttamente sono necessarie doti di conoscenza dell'habitat in cui vivono i pesci e le varie tipologie ed abitudini dei medesimi, inoltre mette in condizione la persona con disabilità di pensare a strategie per raggiungere il posto più adeguato. La pesca rappresenta anche un'attività a basso costo e quindi accessibile a molte persone. Senza considerare la valenza sociale di rafforzare il legame di amicizia e stima tra individui.

Visibilmente soddisfatto dell'esperienza Francesco, uno dei 4 ragazzi che ha partecipato: «è stato molto emozionante tornare a pescare. Non pensavo più di riuscire a praticare un'attività come questa che può sembrare molto statica, ma richiede una manualità abbastanza elevata nel gestire le attrezzature, le esche e infine il pesce. Ancora più emozionante è stato avere un "allievo" del mio stesso reparto, al quale sono riuscito a trasmettere la passione per un'attività che da solo non avrebbe mai preso in considerazione».



Allora, alla prossima pescata!

✓ Lavagna Multimediale

Il progetto "Scuola in Ospedale" che permette ai ragazzi ricoverati di continuare a studiare assistiti da insegnanti di riferimento da ora può contare anche su una Lavagna Interattiva Multimediale. L'acquisizione di questo importante strumento è il frutto della collaborazione tra Montecatone e le istituzioni scolastiche impegnate nell'implementazione del progetto "Scuola in ospedale". La Dirigente dell'Istituto Comprensivo 6 di Imola, Loretta Salaroli e la Dirigente dell'Istituto Scappi di Castel San Pietro, Paola Mambelli – rispettivamente impegnate per garantire l'istruzione dei pazienti in età d'obbligo e di quelli iscritti ai diversi ordini e gradi di Scuola superiore – hanno infatti proposto alla Direzione di Montecatone di utilizzare una parte del contributo destinato dal Ministero dell'Istruzione alle sezioni ospedaliere per acquistare la lavagna. "Abbiamo volentieri accolto la proposta aggiungendo la quota restante per poter perfezionare questo acquisto: la LIM è stata installata nella Sala polifunzionale del terzo piano e con il consenso delle scuole andrà non solo a potenziare l'attività scolastica ma anche quella pomeridiana dei laboratori" ricorda il Presidente di Montecatone Augusto Cavina.

✓ Nuovo Direttivo per l'AUS di Loredana Teofilo

Da Aprile scorso, il consiglio dell'Associazione Unità Spinale Montecatone è ampliato e rinnovato passando da 5 a ben 9 componenti e nel frattempo anche il numero degli associati continua ad aumentare. Il nuovo consiglio è composto da: Anna Loredana Teofilo (Presidente); Angelo Dall'Ara (Vice Presidente); Claudio Carra (Segretario Tesoriere); Filippo Preziosi; Gianni Bellini; Adriano Baraldi; Monica Boscarato; Ida Ricci; Giacomo Murari.

Molte le iniziative realizzate grazie ai soci attivi disponibili: dal cineforum che aveva scelto proprio come argomento la sessualità nel mieloleso seguito da Giacomo Murari, il percorso patenti seguito da Gianni Bellini e al già conosciuto laboratorio creativo con Monica Boscarato.

"Alla Pari", questo il punto forte che come presidente voglio sottolineare.

Ascolto e confronto aperto le caratteristiche che contraddistinguono le persone che compongono il gruppo le quali, ognuno con una personalissima strategia, ha ritrovato una formula di vita qualitativa vincente che con entusiasmo trasferisce a chi incontra tra i reparti e non solo, al fine di sondare i rispettivi bisogni ed instaurare una sana e proficua relazione d'aiuto trasformando le emozioni in energia vitale. Come presidente, assieme al vice presidente Angelo Dall'Ara e al segretario Claudio Carra invitiamo tutti ad avvicinarsi alla nostra realtà in modo da poter condividere e far conoscere sempre di più a quante e quali opportunità la vita da mieloleso può regalare.

✓ Diplomi FabLab di Roberta Vannini

Dal 5 novembre al 18 dicembre 2015, per un totale di 60 ore, si è svolto il corso di stampa 3D, modellazione 3D e Arduino in collaborazione tra Fablab e MRI. Al corso hanno partecipato 3 persone ricoverate e 5 ex utenti residenti nel circondario, dimostrando tutti un elevato interesse e partecipazione. In occasione dell'ultima giornata di lezione, il 18 dicembre 2016, in un clima di festa, è stata effettuata la consegna degli attestati di partecipazione. Riteniamo molto importante il percorso svolto sia da un punto di vista formativo che occupazionale, poichè acquisire nuove abilità e restare al passo con le più recenti tecnologie permette all'individuo di realizzare le proprie necessità e dare forma alle proprie idee.

✓ Concorso Ausili Creativi 2016 di Loredana Teofilo

Quante volte una persona disabile ha pensato "mi basterebbe avere un braccio estensibile" oppure "poter fermare con un velcro un oggetto alla propria mano renderebbe questo oggetto utilizzabile"? Per essere più autonomi e sfruttare al massimo le proprie capacità residue al fine di aumentare la qualità di vita indipendente, anche quest'anno Aus Montecatone rinnova il concorso "Ausili Creativi", una delle iniziative più stimolanti aperte a tutte le menti più fantasiose e ingegnose.

L'iniziativa ha come obiettivo quello di raccogliere su tutto il territorio italiano ausili casalinghi o quasi, in ogni caso nati da un'esigenza personale, e realizzati da uno di noi per noi. Spesso infatti la nostra Associazione, attraverso i consulenti alla pari che quotidianamente si confrontano con i ricoverati al Montecatone Rehabilitation Institute viene a conoscenza di rimedi casalinghi molto interessanti e di grande pratica utilità per l'autonomia personale del mieloleso.

Con questo concorso vogliamo valorizzare le esperienze dirette partendo dalla vita di tutti i giorni, spesso partendo da strumenti nati originariamente per altri scopi e poi trasformati grazie alle nostre abili e agili menti, guidate dalle esigenze stesse, in veri e propri nuovi ausili creativi rivoluzionari.

A sostenere e promuovere il programma "Ausili Creativi" insieme ad AUS Montecatone, sono presenti: Montecatone Rehabilitation Institute Spa, Fondazione Montecatone Onlus, Cooperativa Sociale "Anna Guglielmi", APRE Emilia Romagna, APRE Vignola, Centro Regionale Ausili Area Ausili Corte Roncati, Cooperativa AXIA Bologna.

Allora cosa aspettate, partecipate condividendo le vostre innovative e straordinarie idee, potrete far parte delle novità dell'anno!

✓ Microsoft premia Montecatone di Vito Colamarino

Liquidweb srl - società di ingegneria informatica - e Montecatone Rehabilitation Institute, hanno vinto il premio "Microsoft Health Innovation 2016" categoria Open Innovation, annunciato il 2 marzo 2016 al "the Healthcare Information and Management Systems Society Annual Conference & Exhibition" (HIMSS16) a Las Vegas. Ogni anno Microsoft premia le organizzazioni sanitarie più innovative, che usano le tecnologie di Microsoft per migliorare il benessere dei pazienti, soddisfacendo rigorosi standard di conformità e sicurezza. Il sistema Braincontrol, vincitore del concorso, è un'innovazione tecnologica che offre la possibilità alle persone con grave disabilità motoria ma con capacità cognitive integre, di controllare tecnologie assistive attraverso la sola attività mentale. L'interpretazione dell'attività elettrica dell'encefalo, registrata tramite elettrodi posizionati sul capo, può permettere di controllare comunicatori, dispositivi domotici (luci, porte, finestre, allarmi, temperatura, posizione del letto, ecc), ed altre tecnologie assistive. Il sistema Braincontrol è stato donato nel 2014 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola alla Fondazione Montecatone Onlus per utilizzarlo presso l'Ospedale nei pazienti con difficoltà ad esprimersi verbalmente successivamente a lesioni del sistema nervoso.

✓ Progetto creatività a Montecatone di Vito Colamarino

A Montecatone è fondamentale integrare il lungo percorso riabilitativo con momenti che possano incentivare le persone a ricordarsi che non sono solo "pazienti". Il Servizio Socio-educativo e quello di Terapia Occupazionale promuovono perciò delle convenzioni con realtà dell'associazionismo e del volontariato che possano proporre regolarmente attività di **laboratorio creativo**. Il progetto sostenuto quest'anno dal Rotary Club di Imola, Lugo, Faenza, Ravenna e Ravenna Galla Placidia, con una donazione di circa 10.000 euro è teso, in particolare, a sostenere le attività di pittura, oggettistica e musica. La partecipazione al laboratorio è generalmente libera sia per i pazienti sia per i loro familiari. Per alcuni pazienti sono presenti i terapisti occupazionali e/o gli educatori perché attraverso la pittura e le altre attività del laboratorio si possano valutare ausili, abilità relazionali ecc. Laddove possibile, la scelta del "maestro d'arte" ricade su un ex paziente di Montecatone o comunque su una **persona con disabilità**, in modo da offrire anche un esempio concreto di successo professionale e personale, che apra le aspettative delle persone rispetto al loro futuro dopo la dimissione. La Dott.ssa Vannini, coordinatrice della terapia occupazionali racconta di come *"i laboratori (a partecipazione totalmente aperta) siano il ponte tra la fase riabilitativa e le attività ludiche, che quindi promuovono autonomia, socialità ed educazione – e indubbiamente possono trasformarsi in un futuro in un hobby o lavoro"*.

LA CASA DI ACCOGLIENZA "ANNA GUGLIELMI" TRA PASSATO E PRESENTE

Claudia Gasperini



L'idea di una Casa di Accoglienza partì da alcuni giovani che durante i loro turni di assistenza ad Anna Guglielmi, ricoverata nel reparto di pneumologia di Montecatone, avvertirono verso sera strani movimenti di persone nelle adiacenze del parco. Ci si accorse che, i familiari che per l'intera giornata avevano assistito i loro cari, la sera cercavano un luogo dove rifocillarsi e riposare. Questi luoghi erano di fortuna: le auto o i portici. La maggior parte proveniva, allora come adesso, da lontano, prevalentemente dal sud; doveva restare in quella terribile situazione per lunghi mesi dopo aver ottenuto l'aspettativa dal lavoro. Ci si rese conto come l'evento traumatico di un singolo membro potesse trascinare improvvisamente l'intera famiglia in un vortice di problemi, paure e sofferenze. Da quel lontano 1987 in cui fu inaugurata la Casa di Accoglienza, nata in un piano di una palazzina dismessa del complesso di Montecatone, molti volonta-

ri, operatori e amici hanno contribuito con il loro lavoro, il loro tempo e tanta passione a far sì che questa esperienza crescesse e fosse sempre un punto di riferimento per tantissime famiglie. Oltre 20.000 accessi in un anno, 3.500 arrivi, volti, storie e tanta umanità. Tantissimi coloro che hanno prestato il loro tempo e il loro lavoro dal 1987 ad oggi lasciando un segno visibile del loro passaggio e continuando a far parte di una storia fatta di rapporti, amicizie che durano da decenni e che ci accompagnano ancora oggi. Da sempre abbiamo cercato di far sì che le ricorrenze, i momenti in cui si soffre maggiormente la lontananza dai propri cari, fossero momenti di festa. Le cene del martedì tutti insieme sono ormai un punto di riferimento per tutti, il cibo è un meraviglioso elemento aggregante e alla Casa di accoglienza non manca mai, respirando profumi provenienti da tutto lo stivale! La preoccupazione costante e continua per noi consiste nel far sentire le persone che incontriamo ascoltate ed accolte, offrendoci come un punto di riferimento se ne sentono la necessità per i piccoli bisogni quotidiani o anche solo per parlare. Si instaurano rapporti umani di fiducia ed amicizia che in molti casi si protraggono ben oltre la permanenza alla Casa di Accoglienza. Più volte nel corso dell'anno si organizzano iniziative e momenti conviviali con la partecipazione di amici che sostengono la Casa con donazioni ed offerte ed hanno avuto, frequentandola, l'occasione di toccare con mano la realtà che si vive all'interno di essa. Questi amici hanno anche modo, di volta in volta, di vedere come vengono impiegate le loro offerte e donazioni. Ed è proprio grazie agli aiuti che riceviamo che da marzo 2016 abbiamo potuto abbassare le tariffe per le famiglie e le persone costrette a trasferire oltre i 30 giorni. Nel 2015 le donazioni ci hanno permesso di coprire 310 giornate di ospitalità a titolo gratuito pari ad € 8.400 in favore di famiglie in stato di indigenza. Tanto è stato fatto e tanto ancora si può fare, noi ci impegneremo sempre nel tradurre gli aiuti presenti e futuri in un servizio concreto e tangibile per tutte le famiglie ospitate. Nelle pagine scritte sul nostro diario di bordo è raccontata la storia di un cammino che percorriamo tutti insieme. Le parole e le testimonianze di chi, prima di tornare a casa, ci lascia una traccia del suo passaggio, un saluto per chi rimane e un augurio per chi arriverà e un segno indelebile di una umanità che ci spinge a continuare a metterci in gioco.



DIVENTA VOLONTARIO A MONTECATONE!

La Fondazione Montecatone Onlus coordina tutti i progetti e le esperienze di volontariato presso il Montecatone Rehabilitation Institute. Attualmente sono circa 80 i volontari che dedicano parte del loro tempo alle persone ricoverate e alle loro famiglie, per un'opera davvero importante. Volontariato a Montecatone è anche impegno civile, con progetti di Servizio Civile Volontario e Servizio Civile Regionale che negli anni hanno permesso a tanti ragazzi dai 18 ai 28 anni di vivere una esperienza formativa e di crescita personale. Diventare volontario a Montecatone è semplice: basta contattare la Fondazione Montecatone Onlus allo 0542 632812, oppure via mail a info@fondazionemontecatone.org o consultare direttamente i progetti sul nostro sito www.fondazionemontecatone.org.

AIUTACI AD AIUTARE

La nostra Fondazione raccoglie contributi in varie forme da destinare a progetti a favore delle persone ricoverate e alle loro famiglie, progetti di ricerca scientifica, attività sportive e ricreative rivolte a persone con disabilità ed acquisto o noleggio di attrezzature medico-scientifiche. Sostenerci è facile:

- **5x1000**: è sufficiente annotare nell'apposita casella del Modello CUD o 730 o Unico il nostro Codice Fiscale 90029610376.
 - **Donazioni**: per contributi in denaro è possibile scegliere quale progetto sostenere tra quelli attivi nell'anno in corso o donare senza specifiche, in questo caso saremo noi a scegliere cosa finanziare a seconda delle necessità impellenti. La donazione è deducibile/detraibile dalla dichiarazione dei redditi dell'anno successivo. Se si desidera, è possibile concordare con noi eventuali modalità per dare visibilità alla donazione quali pubblicazioni di fotografie sul sito, apposizione di una targa, ecc.
- Tutte le donazioni vanno fatte con bonifico bancario al nostro IBAN IT 81 A 05034 21008 000000186281.**

UN GRAZIE AGLI AMICI DELL'AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA BORDONA"

La Fondazione Montecatone Onlus desidera esprimere la più profonda gratitudine all'Azienda Agricola Biologica "La Bordona" per averci dato la possibilità di raccogliere, tramite offerta libera, una cospicua somma durante la bellissima giornata del 21 luglio organizzata presso la propria sede. La straordinaria generosità dimostrata dai titolari, dai clienti ed amici de "La Bordona" ha permesso di raggiungere questo bellissimo risultato. Ad Alvaro Prantoni e a tutto il suo meraviglioso staff va il nostro augurio per un futuro di crescita e serenità.

UN GRANDE CHEF PER MONTECATONE

Segnate sul calendario la data del 19 novembre 2016. Quella sera al prestigioso Circolo Sersanti di Imola è in programma una serata di Gala con una cena a base di ingredienti biologici e naturali preparata per noi dal famoso chef Antonio Scaccio. Nativo di Monreale, un piccolo paese della Sicilia, Scaccio ha lavorato in Sardegna, tra la Costa Smeralda e Alghero, in Campania, Lazio, Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna, Francia, Stati Uniti d'America. Tra i suoi estimatori gli stilisti Dolce & Gabbana, Janet Jackson, Maria de Filippi e tanti altri personaggi dello sport e spettacolo. La serata è inserita tra le iniziative del Baccanale di Imola.



SOSTIENI LA

fondazione montecatone ONLUS

CON IL TUO 5X1000

codice fiscale 90029610376

UN PICCOLO CONTRIBUTO PER UN GRANDE FUTURO!

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del S.lgs. n. 460 del 1997



Fondazione Montecatone Onlus
www.fondazionemontecatone.org
info@fondazionemontecatone.org

Radio Montecatone web
www.radiomontecatone.net
info@radiomontecatone.net

 www.facebook.com/RadioMontecatoneWeb
 twitter.com/MontecatoneWeb